

dizioni, di voler inoltre fare una donazione di altri Capitali con nuove condizioni, e di volere finalmente che si metta la scomunica a chi estrarrà o libri o altra cosa dall'Institut, quindi è che si è detto che mandi l'idea delle donazioni con i nuovi Capitali, e che si faccia un memoriale sopra la proibizione dell'estrazione, non dandosi dal Papa questo breve senza la domanda, e non potendosi consigliare al Papa, e nè meno prendere idea di consigliarlo a confermare cosa veruna, se non si sa la sostanza del confirmando.

In ordine alle *schanzie, disposizione dei libri e vaso capace per la Libreria*, si ha notizia che il vaso è destinato, che una gran parte delle scanzie è fatta, e che l'altra si va facendo, e poi per ben sapere il tutto, si è risoluto di far scrivere per segreta informazione a Monsignor Vicelegato, come pure per sapere se si conservano bene le suppellettili.

In ordine alla *alienazione del capitale di annua rendita di Lire 400* si è detto che per ora non si parli, ma che, eseguito il rimanente, si scriva per Segreteria di Stato, che si mandino i conti di tutta l'entrata e di tutta l'uscita, volendo il Papa essere sicuro della fedele erogazione del denaro.

Finalmente si è detto che si comandi per Segreteria di Stato il *fare un inventario esatto* di camera per camera di tutto ciò che è nell'Institut, dando un termine da prefiggersi

- che si restituisca la cassetta al suo loco,
- che vada processionalmente la compagnia del riscatto,
- che si eseguisca il concordato coi padri domenicani,
- che non si scudano dalle cariche i forestieri,
- che ciò si notificchi con pubblico editto, in cui ancora si dica che non si paghi cosa veruna per la patente,
- che si faccia al Signor Generale l'istromento della quietanza della restituzione dei manoscritti,

che le chiavi si tengano dai professori, cioè da ognuno quella della sua camera, e che le possino dare al custode per pulire le camere senza però dal restare essi disobbligati caso che mancasse qualche cosa.